LABORATORIO DI STUDIO

GIOVANI, COMUNITA' CRISTIANA E SPORT

Il laboratorio **giovani, comunità cristiana e sport** era composto da 15 persone provenienti da 15 diocesi diverse. C'erano Galvani Pietro (Imola – U.P.G.), Don Francesco Spinelli (Volterra), Scigliuzzo Antonio (Albano Laziale), Luigi Ferrara (MGC di Cassano) Suor Assunta Di Rosa (FMA di Catania) don Franco Iaconetti (Cosenza), Giorgia Moro (Venezia), Daniele Amatino (Anagni – Alatri), Alfonso Cucco (Torino), Lorenzo Pecorari (Città di Castello) Daniele Pasquini (Roma CSI), Massimo Martorano (Potenza), Teo Dichio (Matera) Don Claudio Paganini (Assistente Nazionale dello CSI) e don Angelo Draisci (Rassano – Cariati SDB).

Don Claudio Paganini, nella sua introduzione faceva notare che la sfida è convincersi che lo sport non sia solo uno strumento ricreativo, ma di evangelizzazione. Purtroppo siamo orfani di campioni dello sport cattolici, che possano essere da modello, però negli oratori ci sono 2 milioni di ragazzi che fanno sport: cosa gli offriamo? Lo sport deve essere integrato nella pastorale; talvolta il gruppo sportivo invece è solo sopportato, ma non coinvolto. Ci sono casi in cui la parrocchia rinuncia alla presenza dello sport o lo "appalta" a terzi per motivi economici. Non si tratta di fare sport per i cattolici, ma che i cattolici propongano lo sport. Ci sono vari documenti che attestano l'attenzione della Chiesa allo sport, da più di 100 anni. Partendo dallo Sport si può far nascere un oratorio, perché lo sport ha grandi valori umani (quali l'integrazione sociale, la convivenza multietnica, l'intercultura, il senso della sconfitta, …) e valori cristiani (pensate che ha riti e rituali paragonabili a quelli liturgici). Nelle diocesi è fondamentale una progettualità condivisa e comune, in cui lo sport deve essere trasversalmente presente in tutti gli ambiti. Lo sport è un bene per la comunità parrocchiale.

Dopo gli spunti iniziali, i vari membri del laboratorio, sono intervenuti condividendo le proprie esperienze e le proprie idee. Si è detto che

- per portare il Vangelo nello sport: servono animatori formati e che siano formati a evangelizzare.
- c'è il problema della gestione dell'impiantistica parrocchiale: occorre formare tavolo di coordinamento tra le realtà che propongono attività sportiva nella parrocchia.
- lo sport è aggregazione e accoglienza, però bisogna capire come si fa a "stare dentro" al mondo dello sport in modo organico.
- lo sport in parrocchia è un volano per coinvolgere molti ragazzi e adolescenti. Il parroco deve crederci e investire sullo sport.
- lo sport in parrocchia deve avere una dimensione interparrocchiale e diocesana, perché lo sport non è solo uno strumento ma è fondamentalmente una esperienza di vita.
- lo sport è anche passione, e la passione è l'elemento fondamentale per vincere la sfida educativa: aiuta a insegnare il valore delle regole.
- un problema grosso, a livello parrocchiale, è la mancanza di risorse umane: sono poche le persone capaci di fare sport educativo/cristiano e anche nei seminari non si fa più sport.

- più che fare lo sport in parrocchia occorre entrare nelle società sportive del paese, portando dentro ad esse i valori cristiani e le stesse persone della parrocchia; questo implica la formazione sportiva degli operatori che vivono nella parrocchia (catechisti, consiglio pastorale, …), per far comprendere il valore dello sport per la parrocchia stessa.
- se si fa lo sport nella parrocchia, per vivere bene i valori sportivi, occorre anche formare gli allenatori per trasformarli in educatori ed evangelizzatori.
- lo sport è un areopago giovanile e non è solo uno strumento, ma una esperienza di vita: la Chiesa quindi deve avere attenzione al mondo sportivo extraparrocchiale, come "terra di missione".
- lo sport può essere anche utile per la nascita di cooperative di giovani dedite allo sport vissuto nell'ottica cristiana: coinvolgere il Progetto Policoro
- la realtà ci fa capire che nelle parrocchie tutto dipende dai parroci, e quindi servono dei parroci che amano lo sport, perché è lo sport che li aiuta a incontrare ragazzi e giovani di oggi che si allontanano dalla Chiesa. Don Bosco diceva "Amate le cose che amano i ragazzi, affinché i ragazzi amino ciò che amate voi."

PROPOSTE CONCRETE, FATTIBILI E VERIFICABILI

1. Far nascere iniziative formative per preparare animatori sportivi che si dedicano allo sport parrocchiale;
2. Nella costruzione di nuove parrocchie (specialmente al sud) progettare la presenza di oratori con strutture sportive;
3. Abilitare i parroci più giovani ad inserirsi nel mondo sportivo della loro città;
4. Diffondere di più lo spirito, le iniziative e l'organizzazione del CSI (Centro Sportivo Italiano) voluto dalla CEI.
5. Organizzare convegni e altro per capire come si fa a "stare dentro" al mondo dello sport in modo organico?
6. Provocare un cambio di mentalità per far vedere lo sport non come strumento ma come esperienza di vita formativa.
7. Entrare nella società sportiva del paese, portando i valori cristiani e persone della parrocchia;
8. Formazione sportiva per le parrocchie, per far capire lo sport come valore per la parrocchia.